



Cristina Combi



Dario Signorelli



Oreste Romanò con Pietro



Edoardo Bettani



Michela Invernizzi



Elisa Cattaneo



Un interno del castello di Malpaga durante le visite



A Brignano pubblico incantato dai saloni decorati di Palazzo Visconti



Molto interesse anche per gli spazi museali allestiti a Pagazzano



## «InCastrum» di idee Solza, la culla del Colleoni rivive grazie ai cittadini

### Solza

LAURA ARNOLDI

I misteriosi cartelli comparsi nei giorni scorsi a Solza hanno solleticato la curiosità degli abitanti che venerdì sera hanno partecipato numerosi all'assemblea di presentazione del progetto «InCastrum» promosso dall'amministrazione comunale, dalla cooperativa sociale Namastè e coordinato a livello operativo dall'associazione Shape. «Una presenza incoraggiante», ha detto il sindaco Carla Maria Rocca introducendo l'incontro.

Obiettivo rivitalizzare il territorio e il castello dove nacque il Colleoni, simbolo del Comune, attraverso una serie di iniziative che verranno costruite con i gruppi, le associazioni, la scuola e i cittadini di tutte le età. In pochi anni la popolazione di Solza è raddoppiata: il desiderio è che i circa mille nuovi cittadi-



Il sindaco di Solza Carla Maria Rocca all'affollata assemblea

ni diventino parte attiva e integrante della comunità.

«Si tratta di una sfida che si può vincere insieme, se ci si crede e si uniscono le forze», hanno spiegato gli organizzatori. «InCastrum.Solza» intende infatti riportare verso il castello (dal latino «in-castrum», verso il castello appunto) relazioni, arte, turismo, cultura e impresa. Attraverso l'incastro di tutti i soggetti che parteciperanno alla costruzione del percorso.

### Proposte e logo

Ai solzesi è piaciuto il gioco di parole tra incastro e movimento verso il castello, per dare vita non tanto a iniziative sporadiche, quanto per proporre una nuova modalità di vivere il paese e il castello, che sappia attrarre anche altri visitatori. Attraverso interviste realizzate interpellando i bambini a scuola e la gente per strada, raccolte poi in un video, sono stati espressi i desideri di come si vorrebbe il castello e di come si immagina la Solza del futuro. «Se penso a quando ero piccolo vorrei nascondermi... Se stessi sognando, vorrei essere... Se il castello fosse la mia casa...»: sono le domande che hanno suscitato risposte significative e curiose.

Diverse sono state le proposte lanciate dai cittadini durante la serata: rievocazioni storiche, serate culturali, tavolate in piazza. Gli operatori di Shape sono ricorsi alla metafora del mazzo di carte che il progetto mette a disposizione della comunità, con la possibilità di dare vita a ospitalità diffusa, residenza artistica, scuola nel castello, eventi ludici, itinerari culturali, scuola diffusa, cene a tema, musica. «InCastrum» avrà anche una pagina Facebook e un logo che è stato scelto attraverso un concorso. Trentacinque le proposte giunte da tutta Italia, da cui ne sono state selezionate cinque. Alla fine la vincitrice del premio di mille euro è risultata Lucia Novello di Siena che ha inviato un video per ringraziare.



Il logo vincitore

Il suo logo, secondo la giuria, esprime l'anima giocosa del progetto con una stilizzazione del castello al cui interno quadratini di colore differente indicano le possibili proposte legate ad ambiente, divertimento, arte. La scritta InCastrum dà origine a una fusione delle lettere che evidenzia l'idea di creare legami. Prossimo incontro aperto a tutti venerdì 13 marzo alle 20,30. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Gli organizzatori: «Oltre i campanilismi un successo che premia il lavoro di squadra»

MARTINENGO

«Un grandissimo successo che ci fa enorme piacere. È un segnale che anche la Pianura bergamasca può essere un soggetto turistico che muove tantissimi visitatori, pure da fuori provincia. Lo sforzo organizzativo di mettere insieme realtà diverse ha raggiunto l'obiettivo, vanno quindi messi al bando i campanilismi per fare sistema». Così Luca Plebani e Diego Moratti, rispettivamente presidente e vice della Pro loco-Iat di

Martinengo, commentano il risultato ottenuto ieri dalla prima data dell'iniziativa «Castelli bergamaschi-Giornata dei castelli aperti». Sono state più di 3.500 le persone che si sono recate a visitare i castelli, i palazzi e i borghi antichi dei paesi aderenti all'iniziativa ossia Malpaga, Pagazzano, Brignano, Urganò, Cologno, Martinengo e Romano. Successo che secondo Plebani e Moratti è stato possibile grazie al fatto che tutti e sette i Comuni (con l'aggiunta della so-

cietà Malpaga spa, proprietaria del castello di Malpaga) hanno deciso di mettere da parte i campanilismi e fare sistema. «A tutti loro quindi - affermano presidente e vice - va il nostro più sentito ringraziamento. Se non avessero capito l'importanza dell'iniziativa, mettendo a disposizione il loro patrimonio storico, artistico e architettonico, l'organizzazione sarebbe stata impossibile. Ora speriamo che aderisca anche qualche altro Comune». Quella di ieri è

stata, come detto, la prima data dell'iniziativa «Castelli bergamaschi-Giornata dei castelli aperti». Le altre aperture sono previste il 6 aprile, il 3 maggio, il 7 giugno e il 5 luglio, date per le quali la Pro loco-Iat di Martinengo sta già lavorando per migliorare ancora di più l'offerta ai turisti. «La volontà - anticipa Plebani - è quella di promuovere nei diversi paesi l'organizzazione di un maggior numero di iniziative collaterali». ■

P.Po.



L'iniziativa verrà ora ripetuta ogni prima domenica del mese